

urbanistica

INFORMAZIONI

XIII Giornata internazionale di studi Inu

Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità

13th Inu international study day

Beyond the future: emergencies, risks, challenges, transitions, and opportunities

a cura di/edited by Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

■ Preprint ■

306 s.i.

Rivista bimestrale
Anno L
Novembre-Dicembre
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale

50
anni
1972-2022

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma



Rivista bimestrale urbanistica e ambientale dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola, Carmen Giannino, Elena Marchigiani, Franco Marini, Stefano Salata, Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione
Tipografia Giannini

Coordinamento generale
Carolina Giaimo, Valeria Vitulano

Immagine in IV di copertina
Gosia Turzeniecka, Dana

306 special issue
XIII Giornata internazionale di studi Inu
a cura di Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

Anno L
Novembre-Dicembre 2022
Edizione digitale

Preprint, finito di stampare dicembre 2022

Comitato scientifico e Consiglio direttivo nazionale INU

Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin, Paolo Galuzzi, Carlo Gasparini, Carolina Giaimo, Carmen Giannino, Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore, Marichela Sepe, Comune di Ancona, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte

Componente dei Presidenti di Sezione e secondi rappresentanti:
Francesco Alberti (Toscana 2° rap.), Carlo Alberto Barbieri (Piemonte e Valle d'Aosta), Alessandro Bruni (Umbria), Domenico Cecchini (Lazio), Claudio Centanni (Marche), Camilla Cerrina Feroni (Toscana), Marco Engel (Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli Venezia Giulia), Isidoro Fasolino (Campania 2° rap.), Gianfranco Fiora (Piemonte e Valle d'Aosta 2° rap.), Laura Fregolent (Veneto), Luca Imberti (Lombardia 2° rap.), Francesco Licheri (Sardegna), Giampiero Lombardini (Liguria), Roberto Mascarucci (Abruzzo e Molise), Francesco Domenico Moccia (Campania), Domenico Passarelli (Calabria), Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise 2° rap.), Francesco Rotondo (Puglia), Francesco Scorza (Basilicata), Michele Stramandinoli (Alto Adige), Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.), Anna Viganò (Trentino), Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti (Emilia-Romagna).

Componenti regionali del comitato scientifico

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico (coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi (coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.), giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.), Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli (coord.), simona.tondelli@unibo.it

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro
Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.), francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.), robyarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.) silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it, La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e Giovanna Mangialardi (coord.), ingegneregiosuppemilano@gmail.com, giovanna.mangialardi@poliba.it, Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O., Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)
Sicilia: Giuseppe Trombino (coord.)

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.), leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici

Umbria: Beniamino Murgante (coord.), murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@uav.it

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Editore

INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995; Roc n. 3915/2001; Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni

F. Sbetti (presidente), G. Cristoforetti (consigliere), D. Di Ludovico (consigliere), D. Passarelli (consigliere), L. Pogliani (consigliera), S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti

Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

Redazione, amministrazione e pubblicità

Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

PRESENTAZIONE

- 17** **Se la ricerca può esorcizzare la paura del futuro**
Michele Talia

INTRODUZIONE

- 19** **Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità | Beyond the future: emergencies, risks, challenges, transitions, and opportunities**
Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

SESSIONE 1

CITTÀ POST-PANDEMIA: NUOVI SOGGETTI, GESTIONE, OPPORTUNITÀ, FUTURI DEGLI SPAZI CONTEMPORANEI

Discussant: Francesco Lo Piccolo, Vincenzo Todaro
Coordinatrice: Anna Savarese

- 21** **The question of proximity. Demographic aging places the 15-minutes-city theory under stress**
Efsthios Boukouras
- Post-pandemic considerations on actions and re-actions, new resilient strategies**
Maria Lodovica Delendi
- Leggere la fragilità territoriale: riflessioni e strategie per i luoghi sottoposti ad aggressione antropica**
Giulia Luciani, Elena Paudice
- Abitare i tetti: la 'densificazione verticale' come soluzione multipotenziale per la città post-covid**
Luca Marchi
- Le politiche abitative come strumento di contrasto alle disuguaglianze nella città e nella società post-pandemia**
Margherita Meta
- Cinema post-pandemia: nuovi soggetti, gestione, opportunità e futuro degli spazi cinematografici nelle città**
Maria Rita Schirru
- La metropoli occidentale nel ciclo Postpandemico. Lo spazio pubblico per la rigenerazione urbana**
Carlo Valorani

SESSIONE 2

RISCHI: RESILIENZE, ADATTAMENTI, SFIDE CLIMATICHE E SOLUZIONI GREEN

Discussant: Andrea Arcidiacono, Simona Tondelli
Coordinatori: Antonio Acierno, Carlo Gerundo

- 41** **La desigillazione del suolo nelle azioni partecipate di resilienza urbana: il caso "Green in Parma"**
Barbara Caselli, Marianna Ceci, Ilaria De Noia, Giovanni Tedeschi, Michele Zazzi

Il Progetto Life+ A_GreeNet per l'ambiente e la salute: ostacoli e opportunità per la pianificazione locale e di scala vasta del Medio Adriatico

Rosalba D'Onofrio, Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni, Giorgio Caprari, Elio Trusiani

Verifica e implementazione di processi di data exchange per la transizione climate proof degli spazi aperti urbani in risposta alle ondate di calore

Eduardo Bassolino

La sfida della compatibilità ambientale: piani, strategie e strumenti per attuare la sostenibilità e la resilienza in Città metropolitana di Torino

Federica Bonavero, Claudia Cassatella, Luciana D'Errico

Decision support system e cambiamenti climatici

Paola Cannavò, Pierfrancesco Celani, Antonella Pelaggi, Massimo Zupi

Le Natural-based solutions per aumentare la resilienza degli ecosistemi urbani

Clelia Cirillo, Marina Russo, Barbara Bertoli

La sostenibilità della densificazione urbana: una proposta di metodo

Elisa Conticelli, Simona Tondelli, Matilde Scanferla

Progettare la transizione territoriale dentro contesti urbano montani: il caso di Bardonecchia in alta valle di Susa

Federica Corrado, Erwin Durbiano

Brownfield e aree SIN: sistemi IoT al servizio dei processi di riqualificazione

Lucie Di Capua

Utopie irresponsabili: le nuove città nel mondo

Andrea Di Cinzio, Stefania Grusso

Between green areas and built-up space: climatic adaptation strategies through the Aniene River Corridor

Tullia Valeria Di Giacomo

Perturbato, mutevole, operante. Un progetto di riequilibrio dinamico del paesaggio a rischio della diga di Monte Cotugno

Bruna Di Palma, Giuliano Ciao, Marianna Sergio

Le radici del rischio e i cambiamenti climatici. Le aree urbane costiere come campo di sperimentazione

Giovanna Ferramosca

Assessing cooling capacity of Urban green infrastructure (Ugi) in the city of Bologna through the lens of distributional justice

Claudia de Luca, Denise Morabito

The impact of foreign investments in the urban morphology of Lusaka, Zambia

Federica Fiacco, Kezala Jere, Gianni Talamini

Scenari di vulnerabilità locale alle sfide climatiche. Il caso di Napoli

Federica Gaglione, Ida Zingariello, Romano Fistola

Analisi e valutazione di resilienza a supporto dei processi di sviluppo dei territori interni

Adriana Galderisi, Giada Limongi

Rigenerazione urbana e neutralità climatica: un'esperienza di progettazione per il quartiere Navile a Bologna

Morescalchi Filippo, Garzone Samuele, Bedonni Ambra, Di Battista Moreno, Felisa Alessandro, Pagano Marianna, Benedetta Baldassarre, Claudia de Luca

Bacoli città-porto: strategie di rigenerazione sostenibile per Miseno

Maria Cerreta, Benedetta Ettore, Luigi Liccardi

Strategie di adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici per la resilienza dei territori: impostazione metodologica del progetto Life 'BEEadapt'

Stefano Magaudda, Federica Benelli, Romina D'Ascanio, Serena Muccitelli, Carolina Pozzi

Il contributo dei progetti di rigenerazione urbana nella (ri)attivazione dei servizi ecosistemici e la riduzione dei rischi

Emanuele Garda, Alessandro Marucci

Perturbato, mutevole, operante. Un progetto di riequilibrio dinamico del paesaggio a rischio della diga del Pertusillo

Pasquale Miano, Marilena Bosone

L'emergenza nell'emergenza: il progetto CASE di Sassa NSI

Cristina Montaldi, Camilla Sette, Francesco Zullo

Riattivare le 'ecologie umane' per ridurre la vulnerabilità del paesaggio al cambiamento climatico

Luciano De Bonis, Giovanni Ottaviano

Downscaling per la pianificazione delle infrastrutture verdi e blu nei piani urbanistici generali. Un caso studio

Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli, Silvia Mazzoni, Katharina B. Schmidt

Sistemi di analisi e report per la rigenerazione urbana dei siti industriali dismessi

Amalia Piscitelli

Oltre la poli(s)crisi: processi innovativi per la transizione eco-sociale in ambito Ue

Gabriella Pultrone

Nature-based solutions in different local climate zones of Bologna

Aniseh Saber, Fatemeh Salehipour Bavarsad, Yuan Jihui, Simona Tondelli

Il contributo dei piccoli comuni al raggiungimento dell'obiettivo europeo 2050 'net zero emission'

Luigi Santopietro, Francesco Scorza

Il ruolo degli ospedali monumentali nelle strategie di adattamento al cambiamento climatico

Francesco Sommese, Lorenzo Diana

Territori resilienti: processi di pianificazione post sisma tra transizione e adattamento

Francesco Alberti

Da un progetto adattativo al fenomeno del cambiamento climatico, alla grande infrastruttura verde sociale.

Il caso del waterfront ovest di Manhattan

Claudia Sorbo

Cambiamento climatico, water resources management, governance e Nbs: il ruolo degli scenari nella definizione delle strategie di adattamento. Proposte per rendere più resiliente la città di Girona

Valentina Costa, Daniele Soraggi

Il progetto della convivenza. Architettura e gestione del rischio

Claudio Zanirato

SESSIONE 3

SOSTENIBILITÀ: AGENDE, SUSTAINABLE GOALS, PRINCIPI, REGOLAMENTI, VALUTAZIONI E NORMATIVE

Discussant: Carmen Giannino

Coordinatore: Pasquale De Toro

147 Agenda urbana europea e aree urbane nelle politiche dell'Ue

Alessandra Barresi

EduScape Project: Landscape and Climate change adaptation in education

Giorgio Caprari, Piera Pellegrino, Ludovica Simionato, Elio Trusiani, Roberta Cocci Grifoni, Rosalba D'Onofrio, Stefano Mugnoz

Vulnerabilità ambientale, un metodo di lettura e valutazione delle aree a rischio della regione urbana.

Il caso romano

Annalisa De Caro, Carlo Valorani

Sustainability of Territorial Transformations evaluation against SDG 11. Comparison between Abruzzo and Sardinia (Italy)

Giulia Desogus, Lucia Saganeiti, Chiara Garau

The multidimensional impact of special economic zones in Campania Region. A case study in port areas

Irina Di Ruocco, Alessio D'Auria

Un modello per la valutazione del payback negli interventi di riqualificazione energetica: un'applicazione al patrimonio edilizio esistente nella città di Milano

Andrea Bassi, Endriol Doko

La sostenibilità della pianificazione regionale in Abruzzo tra Agenda 2030 e misure del PNRR

Lorena Fiorini

Valutare la valutazione ambientale strategica. Effetti sulla pianificazione e rapporto con Agenda 2030

Andrea Giraldi

Territorializzare l'Agenda 2030: integrazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile nella prassi della pianificazione territoriale e urbanistica

Francesca Leccis

SDGs e Vas. L'integrazione della strategia regionale di sviluppo sostenibile nella pianificazione urbanistica: il caso del Piano urbanistico preliminare della città di Cagliari

Martina Marras

Verso un piano performance-based per la sostenibilità territoriale: il Ptm della Città metropolitana di Milano

Francesca Mazza, Viviana di Martino, Silvia Ronchi, Laura Pogliani, Andrea Arcidiacono

Valutare l'efficacia del protocollo ITACA a scala urbana come strumento di supporto alla progettazione di città sostenibili

Mara Pinto, Valeria Monno, Laura Rubino

Sostenibilità ambientale e sviluppo. Ri-progettare i luoghi storici attraverso un percorso efficace di rigenerazione

Domenico Passarelli

Technical standards: a possible tool for the operationalization of the 2030 Agenda

Angela Ruggiero, Bruno Barroca, Margot Pellegrino, Vincent Becue

Oltre la sostenibilità?

Maria Chiara Tomasino

SESSIONE 4

RECOVERY PLANS: PROGETTI E PROGRAMMI TRA OPPORTUNITÀ E RISCHI

Discussant: Francesca Calace, Francesco Domenico Moccia, Simone Ombuen

Coordinatore: Paolo Galuzzi

195 Il PNRR nella prospettiva di territorializzazione e integrazione multilivello delle strategie

Letizia Chiapperino, Giovanna Mangialardi

Programmazione economica e organizzazione territoriale. PNRR, nuove strategie e strumenti per città inclusive, sostenibili e resilienti

Francesco Crupi

Dal Piano territoriale metropolitano di Firenze ai Progetti PINQuA/PUI e ritorno

Carlo Pisano, Giuseppe De Luca, Luca di Figlia, Simone Spellucci, Saverio Torzoni, Enrico Gulli

Bonus edilizi e interventi di rigenerazione urbana: condizioni e prospettive. Riflessioni a partire dal caso del quartiere Satellite di Pioltello

Andrea Di Giovanni

Il bando come strumento di attuazione. Il caso di Brescia e del progetto Oltre la Strada

Michelangelo Fusi

Il PNRR per città più competitive? Una verifica della coerenza tra le scelte di intervento/investimento e la suscettività alla competizione delle aree metropolitane del nostro paese

Sabrina Sgambati

Prospettive di ripresa per il paesaggio delle aree interne. Nuove infrastrutture per la regione urbana. Il Piano commissariale per l'itinerario infrastrutturale della Salaria

Carlo Valorani, Maria Elisabetta Cattaruzza, Giulia Ceribelli, Fulvio Maria Soccodato

SESSIONE 5

FLESSIBILITÀ: PROGETTARE E PIANIFICARE L'IMPREVEDIBILITÀ

Discussant: Enrico Formato, Roberto Mascarucci, Gabriele Pasqui

Coordinatore: Alessandro Sgobbo

219 Rigenerare territori in abbandono in chiave circolare. Ex ospedale psichiatrico Bianchi di Napoli come caso studio

Libera Amenta, Marilù Vaccaro, Rosaria Iodice

Flessibilità, spazi abitabili e scenari critici

Morena Barilà, Sara Verde, Erminia Attaianese

Tra coerenza e incertezza: l'urbanistica alla prova

Antonio Bocca

Oltre la città intera. Una rete di reti per il progetto dei territori urbani contemporanei

Raffaella Campanella

La fotografia dei luoghi del possibile nell'attivazione di processi circolari di rigenerazione

Marica Castigliano, Mario Ferrara

Rigenerare città e piani

Vittoria Crisostomi

Progettare oltre l'incompiuto

Cinzia Didonna

Progettare l'incompiutezza. Le aree dismesse come risorsa per la città

Angela Girardo

Vuoti urbani: una lettura di definizioni selezionate secondo categorie di 'imprevisti'

Gloria Lisi

Processi aperti e spazi flessibili intorno a comunità di progetto emergenti a scala locale

Anna Moro

Nuovi modi di vivere insieme, il progetto per la Tenuta di villa di Mondeggi (Firenze)

Carlo Pisano, Giuseppe De Luca, Giada Cerri, Saverio Torzoni

Pianificare nella città in contrazione

Alessandra Rana, Francesca Calace

Abitare come servizio. Progettare la città di domani nell'era dell'incertezza

Maddalena Fortelli, Andrea Rinaldi

Curatela degli spazi urbani: metodologie per una pianificazione innovativa e flessibile

Irene Ruzzier

Disegnare un albero. Fare spazio a contaminazioni plurali per un progetto socio-ecologico collettivo

Valentina Rossella Zucca

Modelli e metodi per ripensare l'urbanistica in una fase post-pandemica

Ferdinando Verardi

SESSIONE 6

TRA FRAGILITÀ SOCIALI E AMBIENTALI: QUALI SPAZI PER L'AZIONE URBANISTICA?

Discussant: Paola Di Biagi, Sara Basso

Coordinatrici: Gilda Berruti, Raffaella Radoccia

266 L'uso della teoria dei rough-set per la definizione di un sistema di indicatori per la descrizione delle condizioni di marginalità dei Comuni della Regione Basilicata

Alfonso Annunziata, Valentina Santarsiero, Francesco Scorza, Beniamino Murgante

Attivare scenari di trasformazione sostenibili partendo dalle comunità: il caso del Centro polifunzionale di Piscinola

Giorgia Arillotta

Il cambiamento generativo dell'innovazione sociale: verso pratiche di auto-valutazione

Francesca Carion, Stefania Ragozino, Gabriella Esposito De Vita

Presente e futuro degli spazi pubblici a Dubai

Massimo Angrilli, Valentina Ciuffreda

Transizione energetica: dal conflitto territoriale al progetto spaziale

Fabrizio D'Angelo

Rigenerazione del quartiere San Siro a Milano tra spazi di vivibilità e usi diversificati

Elisabetta Maria Bello, Maria Teresa Gabardi

From problem to opportunity: revalue terrain vague for sustainable development of cities

Lorenzo Stefano Iannizzotto, Alexandra Paio

Azioni urbanistiche per ambiente e servizi in un centro abitato minore

Marco Mareggi, Luca Lazzarini

The green and just transition of Italian cities: insights from sustainable energy and climate action plans

Valentina Palermo, Viviana Pappalardo

A ruota libera: una didattica sperimentale per la messa in rete di servizi socio-ecologici nel territorio di Napoli Est

Maria Federica Palestino, Cristina Visconti, Marilena Prisco, Stefano Cuntò, Walter Molinaro

Adattamento 'dal basso'. Primi esiti di una sperimentazione a Verona

Stefania Marini, Julie Pellizzari, Klarissa Pica, Carla Tedesco

Verso un'amministrazione collaborativa: i partenariati pubblico-privato-civici

Livia Russo, Stefania Ragozino, Gabriella Esposito De Vita

Valutazione delle variabili territoriali connesse alla dotazione di servizi essenziali nella Regione Basilicata

Valentina Santarsiero, Alfonso Annunziata, Gabriele Nolè, Beniamino Murgante

Ageing in place e inclusione urbana. Traiettorie di innovazione in Europa

Antonella Sarlo

Servizi ecosistemici culturali per le aree interne

Maria Scalisi, Stefania Oppido, Gabriella Esposito De Vita

Migrazioni ed insediamenti informali: riflessioni sul caso siciliano

Salvatore Siringo

Energia sociale: sfide e dilemmi dei Positive energy districts

Fabio Vanin

SESSIONE 7

INFRASTRUTTURE MISTE: VERDI, BLU, GRIGIE, NUOVE SOVRAPPOSIZIONI E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Discussant: Carlo Gasparri, Giampiero Lombardini, Michele Zazzi

Coordinatrice: Emanuela Coppola

318 Favorire la progettazione di Green-Blue Infrastructures per una gestione sostenibile delle acque meteoriche: un'analisi comparativa internazionale

Andrea Benedini, Silvia Ronchi

Strategie innovative per il recupero della mobilità infrastrutturale delle città costiere ad alta densità abitativa e turistica

Francesca Ciampa

Hydrophilia. Il futuro del paesaggio agrario per la gestione delle risorse idriche e la salvaguardia ambientale delle Valli di Comacchio e le Terre del Mezzano

Margherita Bonifazzi, Gianni Lobosco

Rete ecologica e Infrastruttura verde nella pianificazione comunale: note di metodo dal caso studio di San Tammaro (Ce)

Salvatore Losco, Claudia de Biase

Pianificazione e gestione delle aree verdi pubbliche per la costruzione delle infrastrutture verdi urbane

Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli, Giuseppe Siciliano, Davide Neri

La realizzazione di una rete verde per Cassino

Sara Persechino

La progettazione multi-scalare di una infrastruttura verde: prime sperimentazioni in ambito montano

Silvia Ronchi, Andrea Arcidiacono, Viviana di Martino, Guglielmo Pristeri

La mobilità sostenibile per l'economia circolare: un'analisi pilota

Carla Maria Scialpi, Caterina De Lucia

Le infrastrutture blu e verdi come matrice di ri-urbanizzazione sostenibile nel nuovo Puc di Marigliano. Dai Regi Lagni al nodo di rigenerazione ecologica e sociale della Vasca San Sossio

Anna Terracciano

Da dimensione a relazione. La consistenza spaziale ed ambientale delle infrastrutture lineari

Lorenzo Tinti

Le direttrici di transumanza come infrastrutture verdi

Marco Vigliotti, Carlo Valorani

Politiche di piano per il consolidamento delle infrastrutture verdi regionali: indicazioni operative dal contesto territoriale della Sardegna

Federica Isola, Sabrina Lai, Federica Leone, Corrado Zoppi

SESSIONE 8

IL CAPITALE NATURALE: DIFESA, UTILIZZO, VALORIZZAZIONE, GESTIONE SOSTENIBILI

Discussant: Massimo Angrilli, Carolina Giaimo, Concetta Fallanca

Coordinatore: Michele Grimaldi

366 Un modello green features based per la misura delle performance del verde nell'organizzazione urbanistica degli insediamenti

Valentina Adinolfi, Alessandro Bellino, Michele Grimaldi, Daniela Baldantoni, M. Rosario del Caz Enjuto, Isidoro Fasolino

Il Piano di gestione del Palù di Livenza-Santissima. Pianificazione e progettazione di un piccolo sito Unesco

Moreno Baccichet

Piccoli porti e turismo. Considerazioni preliminari per la valutazione della sostenibilità

Alessandro Bove, Elena Mazzola

Punta Bianca: un patrimonio naturale della costa meridionale siciliana da salvaguardare e valorizzare

Teresa Cilona

Cultural coastscapes. I Servizi ecosistemici culturali come strumento per la valorizzazione delle aree costiere

Benedetta Ettore, Maria Cerreta, Massimo Clemente

Il linguaggio degli alberi. Tre considerazioni

Concetta Fallanca

Il valore del suolo: un approccio innovativo

Maura Mantelli, Paolo Fusero, Lorenzo Massimiano

Lo sviluppo dei Servizi ecosistemici del territorio dello Stretto di Messina: strategie urbanistiche di valorizzazione del capitale naturale e culturale

Valentina Monteleone

Pianificazione ambientale ed e-waste: dalle terre rare alla miniera urbana

Alexander Palummo

La governance della risorsa idrica per la valorizzazione del capitale naturale

Olga Giovanna Papparuso, Carlo Angelastro, Francesca Calace

La vita possibile del rifiuto da costruzione: materia prima seconda per rigenerazioni sostenibili, circolari e inclusive

Federica Paragliola

Tutelare il capitale naturale con il Remote Sensing

Valerio Rispo, Filomena Anna Digilio, Marina Maura Calandrelli

Capitale naturale e patrimonio culturale: risorse interconnesse per la rigenerazione della città storica

Marika Fior, Rosa Romano

La rete ecologica urbana, un protocollo di impegno per il capitale naturalistico della città

Concetta Fallanca, Elvira Stagno

La pianificazione del verde nella Città metropolitana di Reggio Calabria

Antonio Taccone

Costruire ecologie di reciprocità e rispetto tra natura e cultura nei territori rurali

Valeria Monno

RIGENERAZIONE E SPAZI PUBBLICI: NUOVE ESIGENZE PER LA VIVIBILITÀ E SALUBRITÀ URBANA

Discussant, Coordinatori: Marichela Sepe, Pietro Garau

414 **Modello di supporto alla pianificazione del recupero di insediamenti illegali**

Valentina Adinolfi, Federica Cicalese, Maurizio Pisaturo, Isidoro Fasolino

L'altra faccia dell'infrastruttura: densità, continuità e inclusione per la salute urbana degli spazi pubblici. Progetti, metodi e strumenti a confronto

Adriana Bernieri

Spazi 'fisici' delle feste popolari e buone pratiche di (ri)-attivazione dei luoghi. Luoghi e pratiche d'uso temporanee della festa, micro-ambiti 'possibili' di rigenerazione urbana

Giuseppe Caldarola

OPS!Hub - Urban Center Mobile

Barbara Caliendo, Alessandra Moscatelli

Rigenerare il waterfront per formare spazi pubblici identitari, fruibili e sostenibili

Laura Casanova, Francesco Rotondo

Archeologia come spazio pubblico urbano. Strategie progettuali per la cura di contesti marginali attraverso le rovine

Francesca Coppolino

Città sostenibili e resilienti: sfide, limiti e opportunità di un modello in corso di definizione

Viviana Di Capua

La terza vita come piazza salubre. Rinascita inclusiva di uno spazio urbano centrale a Piano di Sorrento

Bruna Di Palma

Per un approccio rigoroso alla 'città dei quindici minuti': verso un sistema di indicatori significativi e di agevole applicazione

Manuela Alessi, Pietro Garau, Piero Rovigatti

Post-pandemic inter-connected spaces. Il progetto di prefigurazione delle reti di spazio pubblico a Casoria attraverso esperienze di ricerca e didattica in tempo di pandemia

Anna Attademo, M. Gabriella Errico, Orfina Fatigato

La rigenerazione speculativa: il caso studio del Parco delle Mura di Ferrara

Elena Dorato, Romeo Farinella

Dall'accessibilità all'accoglienza. Spazio pubblico e fragilità

Maddalena Fortelli, Andrea Rinaldi

Re-naturing city: the "costellazione microforeste" project

Fabiola Fratini

Lo spazio pubblico nel progetto di rigenerazione urbana: il PINQUA nel quartiere Peep Farnesiana a Piacenza

Roberto Bolici, Matteo Gambaro

Aquarium (di legalità): una proposta di 'urbanismo tattico' per rigenerare 'dal basso' una piazza di Catania

Gaetano Giovanni Daniele Manuele

Il ridisegno dello spazio aperto in una metropoli tropicale per il rilancio residenziale del centro storico

Marco Mareggi

Rigenerare la città con il coinvolgimento dei giovani: la divertente fatica di prendersi cura degli spazi pubblici

Stefania Marini

Art and artists: new cultural urban transformation policies in public space

Assunta Martone, Marichela Sepe

Architettura dello spazio segreto. Il disegno del suolo comune come luogo della possibilità

Alba Pauli, Elena Mucelli

Claiming the public space in port cities in an era of privatization. The case of Igoumenitsa, Greece

Afroditi Pitouli, Yiota Theodora

Decumani verdi per un disegno ‘retroattivo’ della città di Varese. Green infrastructure come armatura del progetto urbano e della mobilità sostenibile, tra interpretazione dei caratteri insediativi di una storica “città-giardino” e nuove necessità

Piero Poggioli, Matteo Frascini, Stefania Monzani

Raccontare la città che cambia in un click. Un progetto pilota di visual culture partecipativa a Verona

Veronica Polin, Maria Luisa Ferrari

Making Places

Francesco Rossini

La rigenerazione urbana dei quartieri complessi dalla parte delle bambine e dei bambini. Esperienze didattiche, di ricerca e di terza missione a Pescara

Piero Rovigatti

Adapting places by facing risks with a holistic approach

Marichela Sepe

Trasformare i rischi in opportunità: un caso di studio nel centro antico di Napoli

Candida Cuturi, Marichela Sepe

Adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane e periurbane: soluzioni progettuali resilienti e adattive

Camilla Sette

Officina Keller: un esempio di rigenerazione sociale e un modello di partecipazione comunitaria

Giusy Sica

Tactical Urbanism: strategies and design for public space in Ascoli Piceno

Elio Trusiani, Rosalba D’Onofrio, Chiara Camaioni, Giorgio Caprari, Ludovica Simionato

Definizione di scenari progettuali futuri per la Sopraelevata di Genova. Un’overview di green infrastructures

Daniele Soraggi, Valentina Costa, Ilaria Delponte

L’innovazione del diritto allo studio nei contesti urbani

Giovanna Mangialardi, Fiorella Spallone

A review and consideration of ecological emission reduction design strategies for subtropical higher education parks - a case study in Lingshui, Hainan, China

Kaixuan Teng, Yongjia Wang, Jun Wang, Jay Xu

Le sfide del ‘terzo spazio’ urbano per una rigenerazione sostenibile: il fattore cultura nelle azioni per la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico

Gaia Turchetti

The walls talk: Lentini tra storia e rigenerazione urbana

Chiara Alesci

Pratiche culturali e second welfare. Il ruolo del Terzo Settore nei processi di rigenerazione urbana nella città (post)pandemica

Stefania Crobe

SESSIONE 10

RICOSTRUZIONI POST-CATASTROFE: PIANIFICAZIONI INTEGRATE, NUOVE TECNICHE E TECNOLOGIE, RIEQUILIBRIO SOCIALE

Discussant: Donato Di Ludovico, Maurizio Tira

Coordinatore: Giuseppe Mazzeo

523 Pre-disaster recovery roadmap. How to enable local authorities to formulate effective pre-planned strategies for disaster risk reduction

Benedetta Baldassarre, Angela Santangelo, Simona Tondelli

Il toolkit per la preparazione ai disastri del Progetto territori aperti

Chiara Capannolo, Donato Di Ludovico

Vulnerabilità e messa in sicurezza dello spazio pubblico nei centri storici minori esposti a rischio sismico: riflessioni ed esperienze a Navelli (AQ)

Martina Carra, Barbara Caselli, Silvia Rossetti

I gemelli digitali per le città: riflessioni e prospettive

Giordana Castelli, Roberto Malvezzi

I Programmi straordinari di ricostruzione nel post sisma dell'Italia centrale

Luca Domenella, Francesco Botticini, Giovanni Marinelli

L'analisi della condizione limite per l'emergenza a dieci anni dalla sua istituzione: limiti attuali e potenzialità future

Maria Sole Benigni, Cora Fontana, Margherita Giuffrè, Valentina Tomassoni

Il recupero post-evento dalla fine dell'emergenza alla ricostruzione: criticità e prospettive

Adriana Galderisi, Scira Menoni

I Piani urbanistici di ricostruzione nel post-sisma dell'Italia centrale

Giovanni Marinelli, Luca Domenella, Piergiorgio Vitillo, Paolo Galluzzi

Action plans for enhancing resilience of Adriatic and Ionian historic urban centres. Evidence from ADRISEISMIC project

Giulia Marzani, Angela Santangelo, Simona Tondelli

Ricostruzione, riabitazione e spopolamento: una rassegna della letteratura

Giovanni Parisani

Le soluzioni abitative emergenziali in Emilia Romagna dopo il sisma del 2012: le scelte effettuate e le implicazioni urbanistiche. Un primo confronto con altre esperienze

Enrico Cocchi, Alfiero Moretti

SESSIONE 11

ACCESSIBILITÀ A 360°: MOBILITÀ INTEGRATA, INCLUSIONE SOCIALE, MULTI-SCALARITÀ E TECNOLOGIE INTERATTIVE

Discussant: Iginio Rossi, Alessandro Bruni

Coordinatore: Isidoro Fasolino

559 **Impegno civico e inclusione sociale per le città europee. Il progetto Map4accessibility**

Luca Barbarossa, Raffaele Pelorosso, Viviana Pappalardo

Un approccio sistemico e quantitativo alla progettazione di una metro-pedonale: il caso studio della città di Salerno

Francesca Bruno, Stefano de Luca, Roberta Di Pace

How crises change urban mobility behavior and how sustainable urban mobility could be crucial in dire situations

El Moussaoui Mustapha, Krois Kris

Pat Piedibus accessibile turistico: una proposta per Reggio Calabria

Gaetano Giovanni Daniele Manuele

Accessibilità universale e ageing in place

Antonella Sarlo, Francesco Bagnato

Una nuova geografia di mondo. Tracce urbane ai confini territoriali

Silvia Dalzero

SESSIONE 12

BENI CULTURALI: CENTRI STORICI, VALORIZZAZIONE E NUOVE MODALITÀ DI FRUIZIONE

Discussant: Roberto Gerundo, Domenico Passarelli

Coordinatore: Giuseppe Guida

578 **Valorizzare il centro storico di Palermo: un cambio di paradigma**

Giuseppe Abbate, Giulia Bonafede

Paesaggi di memoria e tracce di futuro. Borghi, nuove narrazioni per la contemporaneità

Natalina Carrà

Energie sociali e proposte di rigenerazione urbana di centri storici in Sardegna

Alessandra Casu, Valentina Talu

Quale futuro per i centri storici minori delle aree interne?

Giuseppe Bruno, Emanuela Coppola

Identità culturale e fruizione turistica per una nuova dimensione di crescita: il caso dell'Area Greca in Calabria

Chiara Corazzieri

The Zollverein and the future of industrial conservation

Rene Davids

Tecniche per l'edilizia e il territorio

Andrea Donelli

The importance of highlighting the multiplicity and diversity of the Historic Urban Landscape. The case of the Fokionos Negri interwar linear open space in Athens

Georgia Eleftheraki

La cascina abbandonata

Gianfranco Fiora

La rigenerazione culturale dei centri storici minori e le possibilità offerte dal digitale culturale

Benedetta Giordano

Centri storici, struttura storica del territorio e beni culturali: il sistema del patrimonio di interesse religioso

Andrea Longhi, Giulia De Lucia, Lorenzo Mondino

Itinerario borbonico in Terra di Lavoro

Rosanna Misso

Il progetto Locride 2025. Verso la capitale italiana della cultura

Domenico Passarelli

I territori marginali in Calabria. Una possibile connessione in una dimensione di area vasta

Ferdinando Verardi

Riconoscere e risignificare il passato nel presente. Una stratigrafia della città moderna

Chiara Vitale, Alessandra Rana, Francesca Calace

SESSIONE 13

TURISMO: NUOVE ESIGENZE, NUOVE METE E MODI DI VISITARE

Discussant: Marisa Fantin, Laura Fregolent

Coordinatore: Francesco Alberti

623 An evaluating approach for smart tourism governance in an urban bioregion in southern Sardinia (Italy)

Alfonso Annunziata, Giulia Desogus, Chiara Garau

Gradienti del progetto per le spiagge italiane

Ruben Baiocco, Matteo D'Ambros

Diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica calabrese: dai risultati dell'analisi desk alla pianificazione di un'indagine di customer satisfaction

Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

La casa tra enclosure urbana e digitale: la rentiership nell'infrastruttura della piattaforma Airbnb

Gaetana Del Giudice

Lo sviluppo del turismo lento attraverso la co-progettazione: il caso studio della piana Brindisina

Marta Ducci

Opportunità e limiti del turismo in percorsi di sviluppo per le aree interne

Alejandro Gana Núñez

Smart (tourism) destinations. Ripensare il settore turismo alla luce delle nuove tecnologie, delle nuove esigenze e in vista dell'evoluzione del settore

Vito Garramone, Lorenzo Fabian

Lo sviluppo turistico nelle aree interne: una lettura critica di modelli ricorrenti

Rachele Vanessa Gatto

Architetture balneari tra mare e città. Il nuovo waterfront di Bellaria Igea Marina

Cristian Gori

Venezia: tra turistificazione e forme di resistenza

Franco Migliorini, Giovanni Andrea Martini

Towards participatory cultural tourism development: insights from practice

Dorotea Ottaviani, Merve Demiröz, Claudia De Luca

Inevitabilità e ricerca della 'giusta misura' del turismo. Impatti e criticità nella campagna romana, dal mare al paesaggio interno

Maria Teresa Cutri, Saverio Santangelo

SESSIONE 14

NUOVE TECNOLOGIE PER IL TERRITORIO: NETWORKS, SMART CITIES, INTELLIGENZA ARTIFICIALE, ROBOT, DRONI

Discussant: Michele Campagna

Coordinatore: Romano Fistola

661 Allenare alla resilienza. Simulare il rischio per preparare le comunità

Dora Bellamacina

Network fisici ed immateriali: un disembedding territoriale?

Alessandro Calzavara, Stefano Soriani

Sense cities: toward a new urban technology

Nicola Valentino Canessa

Tecniche di Machine Learning per la valutazione della marginalità territoriale

Simone Corrado, Francesco Scorza

Smart specialisation platforms for smart(er) territories

Simone Chiordi, Giulia Desogus, Chiara Garau, Paolo Nesi, Paola Zamperlin

Configurazioni spaziali e machine learning: l'apprendimento automatico a supporto di una pianificazione territoriale sostenibile

Chiara Di Dato, Federico Falasca, Alessandro Marucci

Le piattaforme territoriali informatiche per lo sviluppo di città e territori smart

Federico Eugeni, Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi

Digital Divide and territorial inequality: an inevitable dualism in Island Contexts?

Giulia Desogus, Chiara Garau

Can a city be smart also for migrants?

Maryam Karimi

Quartiere sostenibile e comunità energetica

Salvatore Losco, Lilia Losco De Cusatis

Verso un'intelligenza urbana sostenibile

Otello Palmi

L'osservatorio intelligente per la città del domani

Domenico Passarelli, Ferdinando Verardi

Deep Learning methods and geographic information system techniques for urban and territorial planning

Mauro Francini, Carolina Salvo, Alessandro Vitale

Urban digital twin e realtà aumentata: una nuova dimensione di pianificazione bottom-up

Ida Zingariello, Federica Gaglione, Romano Fistola

SESSIONE 15

ECOPOLI ED ECOREGIONI: VISIONI, MODELLI E POLITICHE, PER CITTÀ E TERRITORI, OLTRE LE CRISI GLOBALI

Discussant: Sandro Fabbro, Pierluigi Properzi

Coordinatrice: Rosalba D'Onofrio

703 Transizione ecologica: lo scenario di assetto del territorio e di città

Stefano Aragona

Aree interne tra abbandono e impoverimento. Agenda Fortore 2050: una federazione di villaggi creativi

Giovanni Carraretto

Human settlements in a tough century: some thoughts on urban and regional livelihood supply, morphologies, governance, and power

Silvio Cristiano

Verso la “transizione ecologica”: Ecopoli come visione e modello per il governo del territorio

Sandro Fabbro, Claudia Faraone

Territorial acupuncture: benefits and limits of Positive Energy Districts (PEDs) networks

Federica Leone, Fausto Carmelo Nigrelli, Francesco Nocera, Vincenzo Costanzo

Farm to fork e biodiversità: nuove opportunità per il settore delle costruzioni dagli scarti delle filiere cerealicole

Luca Buoninconti, Angelica Rocco

Pianificazione per la governance territoriale. Il caso dell'avvio del piano territoriale regionale in Sicilia

Ferdinando Trapani

Ripensare la visione policentrica: nuovi modelli integrati costa-entroterra

Giampiero Lombardini, Giorgia Tucci

Una governance partecipativa e collaborativa ispirati ai progetti di comunità

Domenico Passarelli, Ferdinando Verardi

La rigenerazione territoriale e le sue dimensioni. Temi di ricerca e pratiche di pianificazione per la costruzione di un nuovo progetto di territorio

Giulia Fini

SESSIONE 16

INSEGNARE L'URBANISTICA: NUOVE MODALITÀ E INDIRIZZI

Discussant: Laura Ricci, Michelangelo Savino

Coordinatore: Francesco Rotondo

733 Educare all'urbanistica in tempo di crisi attraverso il progetto. Quali le forme, gli strumenti e i metodi?

Sara Basso

Cli-CC.HE Project- Climate change, cities, communities, and equity in health

Rosalba D'Onofrio, Roberta Cocci Grifoni, Elio Trusiani, Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni

Pedagogical reflections on approaching urban transformations in design studios.

The Studio Europe initiative in Switzerland, Italy and Bulgaria

Marica Castigliano, Seppe De Blust, Ina Valkanova

Designing public spaces for maritime mindsets. Rotterdam as a case study

Paolo De Martino, Carola Hein

Urbanistica e architettura: insegnare l'una per formare all'altra?

Andrea Di Giovanni

Cosa si insegna o si potrebbe a breve insegnare in ambito urbanistico. Una ipotesi di ricerca knowledge-driven

Vito Garramone

Urbanistica en plein air. Appunti per un avvicinamento

Chiara Merlini

Ritorno al futuro. A chi insegniamo l'urbanistica in un mondo che cambia

Leonardo Rignanese, Francesca Calace

Struttura e metodo per la co-progettazione territoriale: il geodesign

Francesco Scorza

L'insegnamento dell'urbanistica tra disintegrazione della conoscenza, dilemmi epistemologici e questione etica. Un quadro concettuale

Ruggero Signoroni

Narrare la città: pratiche di lettura e comprensione delle dinamiche urbane

Mariella Annese, Letizia Chiapperino, Giulia Spadafina

Innovazioni pedagogiche per il progetto urbano resiliente nei piccoli comuni della Valle della Senna in Normandia

Marie Asma Ben Othmen, Gabriella Trotta-Brambilla

Pianificare l'incerto. Un laboratorio di urbanistica sui territori della crisi urbana e industriale

Giuseppe Guida, Valentina Vittiglio

SESSIONE SPECIALE 1

“MARGINALITÀ”: ANALISI, STRATEGIE E PROGETTUALITÀ PER LA PIANIFICAZIONE DI TERRITORI INTERNI, DISMESSI E TUTELATI

Discussant: Fulvia Pinto

Coordinatori: Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

776 **Port city planning and effects on internal areas in Italy. The case of Genoa metropolitan city**

Mina Akhavan

Una lettura comparata della marginalità nelle aree interne del Paese attraverso il ‘riuso’ del patrimonio informativo degli indicatori per la ‘diagnosi aperta’ delle aree-progetto

Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Il sistema dei servizi per la sanità territoriale in aree fragili e marginalizzate

Donato Di Ludovico, Chiara Capannolo, Federico Eugeni

Città e aree interne: la riscoperta ‘centralità’ dei territori marginali

Fulvia Pinto, Annika Cattaneo

Uno strumento di supporto alle decisioni per il riuso collaborativi di beni in disuso in ambito urbano

Marialuca Stanganelli, Carlo Gerundo, Giovanni Laino

SESSIONE SPECIALE 2

URBANISTICA E CIBO: LEGGERE L'ARCHITETTURA DEL DIVARIO

Discussant: Giacomo Pettenati

Coordinatore: Luca Lazzarini

793 **Urbanistica e cibo: leggere l'architettura del divario**

Luca Lazzarini, Giacomo Pettenati

Urban planning and food: space design between zoning and standards

Giulia Lucertini, Alberto Bonora, Matelda Reho

La dimensione spaziale della sicurezza alimentare: accesso economico e fisico al cibo

Daniela Bernaschi, Giampiero Mazzocchi, Angela Cimini, Davide Marino

Il vento del cambiamento. Modelli agroecologici integrati per lo sviluppo locale. Il caso studio della Sardegna

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris, Sergio Serra

High-tech farming. Un nuovo oggetto per l'urbanistica

Enrico Gottero, Claudia Cassatella

Politiche e piani per l'agricoltura urbana e periurbana. Finalità e strumenti di attuazione

Claudia Cassatella, Enrico Gottero

Nutrire la città: Palermo come possibile laboratorio di innovazione

Annalisa Giampino, Filippo Schilleci

Il progetto FUSILLI per la trasformazione del sistema alimentare a Roma

Simona Tarra

Agro-cities, agri-cultures, productive grounds: How food cycles shape our land and urban society

Emanuele Sommariva, Giorgia Tucci

SESSIONE SPECIALE 3

LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI. PROGETTI E PIANI

Discussant: Roberto Gerundo

Coordinatrice: Alessandra Marra

820 **La promozione delle Comunità di energia rinnovabile nella pianificazione urbanistica: una metodologia di supporto alle decisioni**

Roberto Gerundo, Alessandra Marra

Verso la costruzione di comunità energetiche: un possibile approccio metodologico

Stefania Boglietti, Ilaria Fumagalli, Michela Tiboni

La cooperazione energetica per la transizione ecologica: modelli organizzativi, reti sociali e strategie territoriali

Alessandro Bonifazi, Franco Sala

Il Progetto europeo H2020 RENergetic

Roberto De Lotto, Elisabetta Venco, Caterina Pietra

Il patrimonio pubblico nella transizione ecologica-energetica

Ginevra Balletto, Mara Ladu

Comunità energetiche e territorio binomio indissolubile

Antonio Leone, Maria Nicolina Ripa, Michele Vomero

Città e Comunità energetiche rinnovabili: gli spazi di prossimità a supporto dei sistemi energetici decentrati

Paola Marrone, Ilaria Montella, Federico Fiume, Roberto D'Autilia

Comunità energetiche come leva della transizione. Un'indagine nelle città dell'Emilia-Romagna

Martina Massari

Applicazione delle comunità energetiche ai Piani d'azione per l'energia sostenibile

Elena Mazzola, Alessandro Bove

SESSIONE SPECIALE 4

REINVENTING CITIES. PARIGI, MILANO, ROMA A CONFRONTO

Discussant: Marco Engel

Coordinatrice: Laura Pogliani

847 Reinventing real estate, from Paris to the world? The implications of C40's calls for urban projects for real estate actors

Pedro Gomes, Federica Appendino, Laura Brown

Lo spazio pubblico nei progetti di Reinventing cities a Milano: il ruolo del bando nelle scelte progettuali

Antonella Bruzzese

Reinventing the city, they said? How an international call for innovative urban project is translated in Rome

Helene Dang Vu, Barbara Pizzo

Milano. Progetti a sostenibilità limitata

Laura Pogliani

SESSIONE SPECIALE 5

CREATIVE DIVERSITY FOR OUR COMMON FUTURES

Discussant: Alessandra Gelmini, Giulia Pesaro, Elena Mussinelli

Coordinatrice: Angela Colucci

855 Creative diversity for our common futures. La diversità creativa per città e territori resilienti

Angela Colucci, con Luca Bisogni, Davide Cerati, Emanuele De Bernardi, Katia Fabbriacci,

Giovanna Fontana, Alessandra Gelmini, Andrea Riva, Anna Schellino

Soluzioni basate sulla natura e infrastrutture verdi e blu collaborative: un approccio socio ecologico per la resilienza e la sostenibilità territoriale

Giovanna Fontana, Giovanni Luca Bisogni

Diversità creativa di comunità: universal design, creatività e cultura per immaginare luoghi e ambienti urbani di qualità e inclusivi

Angela Colucci, Anna Schellino, Katia Fabbriacci, Andrea Riva

Diversità creativa (e ridondanza) funzionale. Innovare i modelli urbani e territoriali

Katia Fabbriacci, Angela Colucci

Diversità creativa dei processi di governance: modelli e metodi innovativi di partecipazione ed e-partecipazione

Angela Colucci, Luca Giovanni Bisogni, Emanuele De Bernardi

Resilience-hub, food-hub, community-hub: luoghi di attivazione della diversità creativa per la resilienza urbana

Angela Colucci

SESSIONE SPECIALE 6

STRATEGIE TEMPORANEE POST-DISASTRO NEI TERRITORI FRAGILI ITALIANI

Discussants: Andrea Gritti, Massimo Perriccioli

Coordinatori: Maria Vittoria Arnetoli, Francesco Chiacchiera, Ilaria Tonti, Giovangiuseppe Vannelli

873 **Provvidenza provvisoria. Chiese temporanee per contesti post emergenza.**

Michele Astone

Il progetto dello spazio aperto e del verde nei paesaggi della temporaneità. Riflessioni dal Cratere del centro Italia

Sara Cipolletti

Progettare spazi aperti per una socialità post-emergenziale

Ludovica Gregori

Le soluzioni abitative di emergenza nel post sisma dell'Italia centrale. Prime considerazioni per la pianificazione

Giovanni Marinelli, Luca Domenella, Marco Galasso

Weaving the future together... Towards architectural, social and economic recovery of Falerone

Michal Saniewski

Post-sisma 2016: Permanenze e temporaneità produttive nel distretto del cappello

Silvia Tardella

La lunga provvisorietà nell'Irpinia del doposisma

Ilaria Tonti, Stefano Ventura

Awaiting reconstruction: the time of the project

Cristiano Tosco

Un network tematico come proposta di metodo nella ricerca dottorale: "TEMP-"

Giovangiuseppe Vannelli, Maria Vittoria Arnetoli, Francesco Chiacchiera, Ilaria Tonti

TAVOLE ROTONDE

900 **Puc e PNRR. Una riflessione sul combinato del Piano e la programmazione dei progetti: sfide, limiti e opportunità**

Coordinatrice: Anna Terracciano

Co-valorizzazione del patrimonio culturale per lo sviluppo inclusivo sostenibile

Coordinatori: Eleonora Giovane di Girasole, Massimo Clemente

Prospettive per la crescita del network del Laboratorio Inu Giovani: dalle prime sperimentazioni alle nuove sfide dell'urbanistica

Coordinatrici: Luana Di Lodovico, Giada Limongi

ACCESSIBILITÀ A 360°: MOBILITÀ INTEGRATA, INCLUSIONE SOCIALE, MULTI-SCALARITÀ E TECNOLOGIE INTERATTIVE

Discussant: Iginio Rossi, Alessandro Bruni

Coordinatore: Isidoro Fasolino

Il sistema della mobilità rappresenta l'ambito in cui le differenti modalità di spostamento non prevalgono l'una rispetto all'altra ma di cui si considerano gli effetti determinati nelle città e nei territori sui fronti del paesaggio, dell'ambiente, del clima, della qualità della vita, della sicurezza urbana. Tale sistema deve inevitabilmente essere affrontato quale organismo complesso e multi-scalare che mostra ricadute sempre più rilevanti sull'accessibilità a 360° e sull'inclusione sociale. L'accesso e la fruizione al funzionamento urbano sono ambedue fortemente dipendenti dalla presenza di barriere fisiche, sensoriali, percettive, intellettive ma anche insite nella struttura e nei contenuti di politiche, piani e progetti, cosa che spesso non riesce a rendere l'urbanistica socialmente utile. È quindi necessario affrontare il tema della sostenibilità di forme di mobilità attive (pedonale, ciclabile, ecc) legata alle relazioni espresse dalle persone con diverse disabilità, disuguaglianze, fragilità in una visione di diritto alla libertà che caratterizzano la multi-settorialità dimensionale e funzionale di città e territori ma che spingono anche all'adozione di nuove tecnologie per servizi e usi maggiormente connessi, interattivi e personalizzati.

Impegno civico e inclusione sociale per le città europee. Il progetto Map4accessibility

Luca Barbarossa*, Raffaele Pelorosso**, Viviana Pappalardo***

Abstract

This paper presents the Map4Accessibility project, funded by the Erasmus+ programme. By blending social inclusion, disability accessibility, civic engagement and ICT-enabled solutions. The main objective of the project is to civically engage HEI students through service-learning, and involve potential interested stakeholders in the co-creation of a pan-European Progressive Web App (PWA) highlighting both digital and physical accessibility at the urban level. According to the principle of making cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable, the sustainable development agenda called upon to provide access to safe, affordable, accessible and sustainable transport systems for all, improving road safety, notably by expanding public transport, with special attention to the needs of those in vulnerable situations, such as persons with disabilities. In addition, the proposal calls for providing universal access to safe, inclusive and accessible, green and public spaces, particularly for persons with disabilities. Clearly, the issue of urban accessibility, with particular regard to most vulnerable communities, is increasingly considered. In particular, cities need to adopt innovative and integrated approaches to mainstream solutions for increasing accessibility to urban public spaces and functions while reclaiming the right to the city through communing.

Spazio pubblico, socialità, accessibilità

In un momento storico in cui le crisi (ambientali, economiche, sanitarie, sociali) stanno lentamente modificando le pratiche d'uso e il progetto di città (Barbarossa, 2020), il tema della città accessibile assume sempre più rilevanza tanto nel dibattito disciplinare quanto nelle pratiche di progetto e gestione dello spazio pubblico.

L'emergere, in modo sempre più marcato, di nuovi bisogni, nuove forme di socialità e di fruizione della città, fa sì che il ruolo dello spazio pubblico assuma un rinnovato valore per un numero sempre maggiore di abitanti della città.

Necessario e non più rinviabile, dunque, introdurre nel quadro delle politiche urbane, strategie e azioni finalizzate a rendere

l'ambiente urbano comunicativo e inclusivo, in grado di garantire la mobilità autonoma e la possibilità di accedere e fruire dei luoghi urbani in sicurezza per tutti gli utenti. È questa certamente una pratica complessa, interdisciplinare, interscalare (Rossi, 2019), che richiede piena consapevolezza dei temi dello spazio pubblico e del fondamentale ruolo che questo può e deve rivestire nel costruire una nuova dimensione sociale in grado di garantire fondamentali diritti all'accessibilità e alla piena fruizione delle attività urbane, come parti di un più ampio diritto alla cittadinanza (Secchi, 2013).

Si configura quindi in modo sempre più evidente, un vero e proprio diritto all'accessibilità che, sul solco del diritto allo spazio pubblico e più generale al diritto alla città, teorizzato da Henri Lefebvre (Lefebvre,

2014), non è solo riferito ai cittadini deboli, ma piuttosto all'intera comunità che fruisce dello spazio pubblico e delle funzioni urbane.

Nella prospettiva di consolidare la consapevolezza tra cittadini e decisori politici in relazione ai temi dell'accessibilità, ma ancor più promuovere la mobilità e l'accessibilità autonoma a tutti gli utenti, diverse esperienze, sia progettuali che di ricerca, sono state avviate sul territorio italiano e hanno avuto il merito di porre al centro del dibattito un tema di grande rilevanza per il progetto di città e per la creazione di nuove urbanità¹.

Su questo solco si colloca l'esperienza brevemente argomentata nel presente contributo, una ricerca che partendo dal tema dell'accessibilità, prova a definire modalità operative per il progetto condiviso e la sensibilizzazione sociale rispetto a temi di grande rilevanza per la costruzione della città del futuro inclusiva, efficiente, democratica.

Impegno civico e accessibilità.

Il progetto Map4accessibility

Map4Accessibility è un progetto finanziato dal programma Erasmus + che nasce dalla cooperazione di sette partner europei appartenenti ad enti pubblici e privati, provenienti da 5 diversi stati membri, impegnati a fronteggiare la sfida dell'accessibilità secondo un'inedita prospettiva interdisciplinare, basata sul mix di competenze e differenti approcci disciplinari dei soggetti coinvolti. La sfida consiste nell'immaginare ed applicare un modello per il progetto e la gestione dell'accessibilità urbana ai luoghi pubblici, inedito e altamente efficiente, costruito a partire dalle attuali criticità culturali, tecnologiche e fisico spaziali e basato sulla costruzione di politiche e pratiche inclusive e condivise, finalizzate a migliorare il livello di accessibilità pedonale degli spazi pubblici e dei luoghi per la collettività. Obiettivo principale del progetto è rendere lo spazio pubblico e altre polarità urbane alla portata di tutti, in particolar modo alle persone con capacità motorie ridotte e con disabilità in generale.

Tra gli obiettivi specifici del progetto figura la promozione del "Service Learning" quale approccio pedagogico innovativo con cui saranno coinvolti studenti, (appositamente ingaggiati per supportare i partner del progetto a sviluppare un percorso di avvicinamento e conoscenza ai temi dell'accessibilità) che unisce il *service*, quale complesso di azioni di volontariato e solidali, con il *learning* legato all'acquisizione di competenze professionali, didattiche, di supporto sociale, affinché i

soggetti coinvolti nel progetto possano sviluppare le proprie competenze e conoscenze in tema di accessibilità agli spazi urbani. Tale approccio pedagogico, che il progetto utilizza come metodologia di azione, consente di creare le giuste sinergie tra i soggetti coinvolti (cittadini, studenti, università e centri di ricerca) e di sviluppare nei partecipanti impegno civico e responsabilità rispetto ai temi trattati.

Altro obiettivo è legato alla progettazione di un sistema di mappatura dell'accessibilità condiviso alla scala europea, basato su una applicazione digitale PWA (Progressive Web App) che consenta ai soggetti con disabilità di essere meglio informati sul livello di accessibilità degli spazi pubblici ma anche di interagire con le istituzioni demandate a garantire adeguati standard qualitativi di accessibilità dei luoghi e delle attività urbane, coinvolti per assicurare il miglioramento costante dei detti livelli di accessibilità, in particolare laddove vengano segnalate particolari criticità. L'applicazione, già realizzata e parzialmente attivata, verrà definitivamente implementata al fine contenere nuove funzionalità aggiuntive basate sui principi del "Design for all", pratica progettuale finalizzata a creare un ambiente urbano confortevole e accessibile per tutte le categorie di utenti. Attraverso l'utilizzo dell'applicazione, testata nel corso del progetto, gli utenti potranno individuare e mappare le barriere fisiche e gli altri elementi che concorrono ad abbassare il livello di accessibilità dei luoghi, presenti sia nello spazio pubblico che in corrispondenza dei servizi urbani e delle altre funzioni che prevedono accesso di pubblico.

Il progetto mira ad impattare positivamente anche su consapevolezza e percezione, rispetto ai temi trattati, degli utenti coinvolti (studenti, ricercatori, e altro personale) delle Università e delle istituzioni partner del progetto. Questi soggetti verranno stimolati ad adottare soluzioni e piani per l'accessibilità ai servizi urbani non solo per la fruizione degli utenti deboli, ma per quella di tutti i cittadini. Il fine ultimo è quindi quello di incoraggiare e promuovere i principi dell'inclusione sociale, sia all'interno che all'esterno delle università e degli enti partecipanti al progetto.

Inoltre, la partecipazione diretta alla ricerca, consentirà agli attori coinvolti non solo di acquisire consapevolezza, ma di partecipare attivamente alla pianificazione e gestione di azioni migliorative per il proprio ambiente, con il valore aggiunto di creare beneficio per l'intera collettività.

I casi di studio e le esplorative walks

Il progetto Map4 Accessibility, intende definire una modalità di azione condivisa, a livello europeo, basata sull'applicazione di soluzioni mirate al superamento delle disuguaglianze in fatto di accessibilità, individuando azioni puntuali per minimizzare le criticità, anche attraverso l'intervento attivo degli utenti. Intervento che è esplicitato, nel corso del progetto, in alcuni momenti di attività esplorativa di ambiti urbani, selezionati come casi di studio, in cui sperimentare le procedure individuate dal progetto.

Le attività consistono in passeggiate esplorative, (*explorative walks*) declinate come strumenti partecipativi per la valutazione dei bisogni degli utenti in fatto di accessibilità agli spazi pubblici (piazze, strade, spazi verdi), e ai servizi per la collettività. I luoghi delle passeggiate esplorative sono stati definiti in modo da affrontare diversi aspetti dell'accessibilità urbana, anche in relazione alle caratteristiche fisico spaziali dei casi di studio individuati.

Durante le passeggiate i partecipanti saranno incoraggiati a camminare all'interno dello spazio urbano al fine di identificare le criticità e le limitazioni dell'accesso ai luoghi, e in una seconda fase, dovranno esplorare possibili soluzioni per migliorare il livello di accessibilità dei luoghi. Gli *urban walkers* (studenti, anziani, bambini, disabili o semplici cittadini), guidati da un *walk leader*, saranno incoraggiati ad acquisire informazioni qualitative sull'ambiente urbano e a mappare le criticità secondo una tassonomia definita dal progetto e restituita in schede di rilievo predisposte al fine di circoscrivere e orientare l'azione dei soggetti coinvolti e fornire precise modalità di lettura degli ambienti urbani attraversati.

La lettura dell'ambiente urbano avverrà seguendo un percorso conoscitivo finalizzato a comprendere in via preliminare la morfologia, le componenti fisiche dell'ambiente urbano e gli usi prevalenti che lo caratterizzano, ed in dettaglio i singoli elementi che caratterizzano lo spazio pubblico, individuando gli elementi classificabili come barriere in grado di compromettere il livello di accessibilità.

Una valutazione complessiva dei luoghi, l'individuazione di possibili soggetti da coinvolgere in qualità di *stakeholders* e una proposta di intervento speditiva, completano il quadro delle esplorazioni urbane propedeutiche. Il progetto prevede che le diverse passeggiate esplorative vengano promosse in quattro differenti città europee³ ed organizzate per valutare ambienti urbani con caratteristiche

differenti all'interno delle singole città, in termini di tipo morfologico (città storica, ambienti urbani consolidati con diverse localizzazioni e densità insediative) o di dotazione di trasporto pubblico e servizi, (polarità culturali, sportive, commerciali, etc).



Seguirà una seconda fase di esperienza progettuale orientata a immaginare nuovi scenari per innalzare il livello di accessibilità dei luoghi urbani analizzati nel corso delle *explorative walks*. In particolare, tale esperienza progettuale sarà condotta da alcune delle istituzioni partner del progetto (Università di Catania, South West University) in grado di mettere a servizio del progetto conoscenze e competenze proprie delle discipline dell'urbanistica e della pianificazione territoriale e che individueranno gruppi di lavoro formati da studenti dei corsi di pianificazione urbanistica.

I gruppi di lavoro svilupperanno un percorso progettuale volto ad immaginare scenari migliorati di accessibilità dei principali luoghi pubblici all'interno delle aree oggetto di indagine, a partire dalla precedente fase di mappatura delle criticità e degli elementi detrattori dell'accessibilità urbana, completata durante le passeggiate urbane insieme alla possibilità di testare l'applicazione PWA. I risultati delle proposte progettuali verranno condivisi con gli altri partner del progetto al fine di individuare pratiche progettuali condivise e replicabili a livello europeo.

Verso città e insediamenti urbani accessibili ed inclusivi

Il progetto dell'accessibilità è un progetto transcalare, partecipato, inclusivo che necessita una costante integrazione di saperi, volontà, conoscenze orientate a ripensare insieme la mobilità urbana e gli spazi per i pedoni e che necessita di sensibilizzazione, informazione, sperimentazione. È questa la cornice in cui si inquadra il progetto di cui al presente contributo. Solidamente ancorata allo sfondo culturale declinato attraverso gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Proponendosi di individuare una prassi condivisibile a livello europeo, il progetto Map4Accessibility promuove l'utilizzo di tecnologie e metodi di apprendimento innovativi e intende contribuire a diffondere e rendere più incisive le politiche e le pratiche progettuali per l'accessibilità urbana.

L'auspicio è che i risultati, ancora in via di definizione, possano arricchire il già corposo bagaglio conoscitivo che gravita intorno a queste tematiche e contribuire in modo limitato ma concreto a garantire i diritti

EXPLORATIVE WALK name: **Date and Time:** **Walk leader:**

Participant: University:

Academic course: Role:

Permanent or temporary disability or impairment (Y/N) Type:

Main aim of the explorative walk:

ROUTE N./NODE N. **Short description:**

Functions of the urban environment (yes or no/* specification)

Residential	Commercial	Public services	Cultural functions (theatre, cine, libraries)	Greenspaces	Health care	Other *

Urban features (yes or no/* specification)

Roads* (main, local, pedestrian)	Public transport features *(transit stops, lanes)	Parking areas	Squares and green areas	Pedestrian areas	Unbuilt areas	Other*

Urban elements/items (yes or no/* specification)

Sidewalks	Staircases, overpasses, tunnels*	Urban furnishing* (benches, lighting, decorative items, fences)	Urban signals and signboards	Kiosks and dehors	Trees and flower beds	Other*

Type and number of barriers (yes or no/* specification)

Absent or not adequate sidewalks or other walkable spaces	traffic congestion and lack of parking spaces	Obstacle caused by urban items	Other lacks or difficulties in access to public and private spaces*

.....

.....

Overall accessibility rate (0 to 5):

Walking	Biking	Children	elders	wheelchair	blind	Other

- Symptoms of crisis phenomena in the area:
- Potential stakeholders (to be involved to support possible projects):
- Proposals of interventions to improve accessibility:

Fig. 1. Scheda per l'Explorative walk.

fondamentali del vivere urbano e le esigenze della comunità, assicurando piena dignità a tutti cittadini, anche i più deboli. ■

Note

* Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura, Università di Catania, luca.barbarossa@dar.darc.unict.it

** Dipartimento di Agricoltura e Scienze Forestali, Università della Tuscia, pelorosso@unitus.it

*** Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura, Università di Catania, vpappala@dar.darc.unict.it

1 Tra le tante esperienze si segnala il Patto per l'urbanistica città accessibili a tutti, sperimentazione che la community INU Città accessibili a tutti sta sviluppando in alcune città italiane. (<http://atlantecittaccessibili.inu.it>)

2 Il progetto **Map4Accessibility** – *Civic engagement of HEI students in the co-creation of a Pan-European mapping app for socially inclusive HEI institutions and accessible European cities* è coordinato dall'Università della Tuscia con la partecipazione dei seguenti enti di ricerca: *Association de Recherche et de Formation sur l'Insertion en Europe, ESCP Business School, Università di Catania, South West University "Neofit Rilski", Associação Salvador e Europroject*. La ricerca, guidata da Giuseppe Calabrò, docente di Elettrotecnica e di Tecnologie per la Fusione dell'Università della Tuscia, è stato finanziato dall'Unione Europea, nell'ambito del programma "Call 2022 Cooperation partnerships in higher education KA220-HED applications sample". (<https://map4accessibility.eu>)

3 Passeggiate esplorative verranno condotte in quattro realtà urbane europee, realtà geograficamente rappresentative dei partner del progetto (Catania, Berlino, Lisbona, Blagoevgrad)

caratterizzate da ambienti urbani differenti, da gruppi di studenti capitanati da un walk leader.

Riferimenti

Barbarossa, L. (2020) *The Post pandemic city: challenges and opportunities for a non-motorized urban environment. An Overview of Italian Cases.* Sustainability 12, 2020. doi: 10.3390/su12177172

Lefebvre H. (2014) *Il diritto alla città*, Ombre Corte. Verona

Secchi, B. (2013) *La città dei ricchi e la città dei poveri*. Laterza. Bari

Rossi, I. (2019) *Un patto per l'urbanistica. Città accessibili a tutti*. *Si Urbanistica* 164, luglio – dicembre 2019. INU Edizioni ■

Una nuova geografia di mondo. Tracce urbane ai confini territoriali

Silvia Dalzero*

Abstract

Questo studio intende analizzare una situazione di particolare attualità che sta riconfigurando la geografia politica e territoriale del mondo a partire dalla produzione di una nuova generazione di muri e barriere prevalentemente rivolti ad arginare i flussi migratori che, originati da guerre, cambiamenti climatici, povertà ecc., costituiscono una delle situazioni più importanti del nostro tempo. In particolare, la ricerca, a partire dall'osservazione areale delle terre di confine chiuse e fortificate, si concentra sulle ricadute spaziali delineatesi in prossimità delle stesse. Dai confronti messi in atto in questi luoghi il presente studio identifica, tra città formale e città migrante, un "terzo territorio"; caratterizzato da una instabilità ancora più forte di quella degli insediamenti informali comunemente intesi. La città migrante infatti trova ragione e senso proprio nel rapporto con la barriera e, in un gioco alternato fra azione e reazione, conquista forma di Proto-città contraddistinta da variazioni continue in cui la scena abitativa, se così si può chiamare, mostra l'immagine dell'estrema precarietà di un territorio in cui molteplici identità si fronteggiano, quelle di chi accoglie ma anche di chi respinge per paura e potere nazionalista.

Introduzione

Frontiere un tempo aperte, negli ultimi anni, si sono trasformate in strutture militarizzate che dividono: "Paesi dominanti" da "Paesi portuali". I nuovi muri, le fasce di terre controllate e gli insediamenti più o

meno temporanei si vanno così moltiplicando, a macchia di leopardo, in ogni parte di mondo: dalle Americhe all'Asia, all'Africa ma anche all'Europa in cui sono sempre più i confini controllati e i popoli migranti che vi si arenano a ridosso. Un nuovo modo di

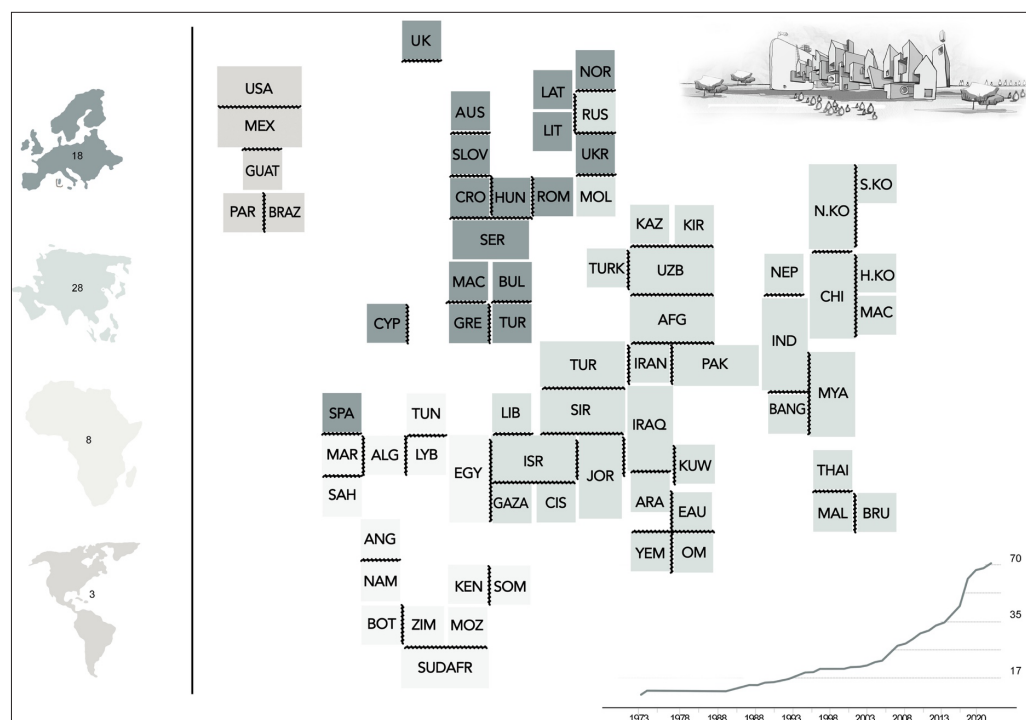


Fig. 1. Le Barriere che dividono il mondo 2021 (a partire da dati: Élisabeth Vallet, Josselyn Guillarmou, and Zoé Barry, Raoul-Dandurand Chair of Strategic and Diplomatic studies, University of Quebec in Montreal).

costruire il mondo che sta definendo una nuova topografia in cui antiche figure come mura o accampamenti replicano se stesse in forma caricaturale ed estrema. Come fossero schegge impazzite di una urbanità maligna: muri, aree di controllo, insediamenti precari delineano qualcosa che va oltre l'idea di "colonizzazione" e che oggi giunge ad assumere, nei casi più remoti, una stabilità che appare come città dai tratti inconsueti contraddistinta da una forza cinetica destinata ad esplodere prima o poi. A ben vedere infatti tale fenomeno ha un impatto enorme se si considera che dei circa 35 milioni di esseri umani in fuga da disastri di vario genere la metà vive bloccato in aree di confine che, per ragioni diverse, ne impediscono l'accesso. Si potrebbe dire una megalopoli sparsa nel mondo e contraddistinta dalla presenza di esseri umani in attesa, arenatesi in insediamenti dalla forma di precarietà inedita. Un evento mondiale che ribalta la stessa positività dei confini moderni da luoghi di confronto e di scambio in enclave chiuse spesso prive di una qual si voglia organizzazione o servizio alcuno. Paradossalmente le lunghe linee confine, orchestrando terre in opposizione fatte per antinomie e contraddizioni continue, vanno assumendo l'aspetto di una presenza fissa, un segno tangibile ai confini nazionali. La ricerca, di fronte a questo incremento esponenziale (partendo da una osservazione critica dello stato di fatto), indaga, su larga scala, gli aspetti materiali che sembrano riportare alle origini le fondamentali esigenze di sicurezza e di casa. Non si prescinde quindi dal censimento dei fenomeni e delle forme di radicamento e di difesa dei casi più importanti e che nel tempo hanno delineato un nuovo modo di costruire e organizzare lo spazio nelle sue diverse forme architettoniche-urbane e territoriali. In definitiva lo studio cerca di cogliere "nel inferno" che tali insediamenti rappresentano quelle forme di resistenza che potrebbero anticipare fenomeni ancora più vasti.

Concetto geografico di confine

Il confine si è trasformato in un concetto geografico sempre più ampio fatto di muri e ostacoli al movimento. Basti pensare che negli ultimi 30 anni, in ogni parte del mondo, sono state costruite barriere di confine, sia reali che immaginarie, e che hanno mandato il mondo a pezzi smascherandone uno diverso: murato e disposto a ostacolare il flusso migratorio che spinge alle porte e che in riposta si insedia in modo antinomico, molteplice e secondo disgressioni formali

rimandanti un'idea di unità ma che in vero si strutturano in una successione di episodi senza unità centrale e che si dimostrano come un qualcosa di posato da qualche parte o persino qualcosa di trascurato, o meglio sottratto al sistema generale del territorio, della città che li circonda. Passando oltre la fragilità di tale forma insediativa si potrebbe riconoscere, proprio nelle differenze, o meglio nelle contraddizioni, una forza propulsiva in grado di stabilire due strategie di intervento: una in cui l'opposizione si identifica in quanto forza fisica, imperante e destinata a resistere, a dividere e un'altra in cui l'opposizione si fa intreccio delineando una forma elastica e libera, aperta spazialmente e temporalmente. Quest'ultima struttura aperta vuole confrontarsi con il processo temporale e spaziale dimostrandosi in antitesi a quell'architettura imperante che stabilisce un dentro e un fuori, e riconosce una successione di episodi, e quindi un processo progettuale dinamico che rinuncia a strutturarsi attorno a un unità centrale e si scioglie in una successione di episodi che scorrono l'uno sull'altro in un ritmo fluido in relazione con l'esistente. In pratica, oltre ad aver prelevato dalla città frammenti per la propria composizione, l'operazione progettuale attua un movimento inverso distribuendo nel sistema generale della città e del territorio che la accoglie alcuni elementi di progetto che scomposti e dislocati allargano il raggio di azione del centro propulsivo. Una sorta di dislocamento e ricollocamento che a tratti ripercorre, materializzando, il movimento migratorio da cui ha avuto origine. Questo dissolversi fisico e programmatico dell'architettura nella città, amplifica i molteplici scenari di confine barriera in un sistema orchestrale del territorio come se fosse una sinfonia armonica di suoni diversi, liberi di muoversi nel tempo e nello spazio e che si compongono in una giustapposizione di elementi fra lo coordinati. Riflettere sul tema degli spazi al limite suggerisce una valutazione sul rapporto dentro e fuori, sul confronto, sovente, contraddittorio o conflittuale fra spazi istituzionalmente diversi, deputati per lo più alla conservazione e all'isolamento identitario. Descrivere gli spazi al limite che, prima di essere paesaggi urbani lasciati all'incuria e al decentramento civico, sono una forma *ante litteram* di spazio altro in quanto realtà che intrattiene con il luogo un rapporto limitato, paradossale a tratti contraddittorio, invita a osservare le aree dal confine fortificato con attenzione analitica, diegetica in modo da isolare quelle modificazioni epistemologiche presenti in

ogni tempo e in ogni luogo e rivelare l'alternarsi di due movimenti principali: uno della localizzazione e un altro della dislocazione che si dimostrano caratteri primi dell'epoca contemporanea nella quale il moltiplicarsi delle forme spaziali è, in larga parte, un ripetersi di piccolissimi mondi collegati gli uni agli altri e sempre in grado di sospendere o invertire il rapporto con gli Altri. In altre parole, luoghi immersi nello spazio istituzionale il cui relazionarsi si fa qualche volta contraddittorio, oppositivo, qualche volta aperto e più spesso chiuso da Muri e barriere di ogni genere e forma. A questo punto, se ne conviene che l'effetto della dislocazione è elemento sostanziale in un'interpretazione di mondo a più piani, di realtà non sovrapponibili abitate in forme, modi e tempi tanto simili quanto diverse. Luoghi abitati da genti in fuga che, costrette ad abbandonare la propria Casa, sostano nella Terra di mezzo, nella Terra dislocata, in uno stato di attesa perenne, incastrati in una dimensione atemporale, senza identità, senza senso o ragione alcuna se non di necessità e di controllo. Insomma, per dare l'idea del rapporto strettissimo ma pur sempre conflittuale fra spazi localizzati e spazi dislocati, aiuta ricordare la celebre metafora dello specchio usata da Foucault per spiegare il legame fra utopia ed eterotopia. In tale accezione lo specchio si fa elemento che contiene sia la dimensione utopica sia quella eterotopica: lo specchio è utopia in quanto luogo senza luogo in cui non è possibile entrare fisicamente ed è al contempo un'eterotopia dal momento che esiste realmente e ha un effetto di rimando in cui non è più possibile comprendere dove si è: se nel reale o nella dimensione di immagine riflessa. In altre parole, l'eterotopia non è altro che un altrove ben localizzato in cui le diverse identità si riconoscono: per cultura, per segregazione, per religione e danno adito al caos, a un ordine effimero soggiacente solo alle relazioni-reazioni. Al di là di forme paradigmatiche, come lo specchio, gli spazi al limite: le periferie, i campi profughi, le frontiere esistono nel quotidiano e costituiscono una cartina tornasole per poter comprendere la sedimentazione di movimenti sociali e spaziali sempre più frequenti che nel panorama attuale vanno delineando un diverso modo di abitare, di disegnare il sistema istituzionale, politico-territoriale. Sono, in pratica, realtà discordanti, nel senso che intrattengono con il luogo una relazione di conflitto piuttosto che di accordo. Si potrebbero dire: luoghi come eccezioni, luoghi caratterizzati e caratterizzanti, luoghi di cui è

doveroso comprendere la ragione peculiare e che prendono forma fra le larghe maglie istituzionali, territoriali e sociali dal momento che sono il risultato, forse più immediato, o addirittura la risposta prima data da Paesi in stato di crisi. A ben vedere, infatti, le Terre a confine, del tempo presente, assumono, in soli pochi anni, immagine di luoghi abitati da milioni di persone che, giunte da lontano, abitano lo “spazio di mezzo” in modo incomprensibile e indicibile sia nell’ambito delle discipline architettoniche-urbanistiche e sia del sistema politico giuridico. Molteplici sono le Terre di confine organizzate inizialmente come accampamenti di prima accoglienza e nel tempo con forma di: *slums*, campi di prigionia, campi di lavoro o anche enormi *shanty towns* (insediamenti sorti ai margini di molte città africane o sudamericane) e talvolta perfino di *gated communities* (aree altamente sorvegliate le cui particolarità restano tutt’ora poco chiare). A riguardo Giorgio Agamben scrive in *Homo Sacer*: “Il campo è lo spazio che si apre quando lo stato di eccezione, che era essenzialmente una sospensione temporale dell’orientamento [...] acquista un assetto spaziale permanente” (Agamben G. 2018). A questo punto ci si domanda in che modo nel panorama attuale si identificano e delineano nuovi modi di costruire e abitare. A prima lettura si potrebbero dire nulla più che campi profughi, spazi umanitari, spazi destinati ad assumere forme di controllo in cui, nella maggior parte dei casi, l’assistenza verso l’Altro si trasforma in un governo sull’Altro. I rifugiati sono quindi: prima rinchiusi in un luogo e privati della loro libertà, e nel tempo liberati dalle catene di forza di un controllo e di un omologazione imperante e conquistanti un sinergico e compromesso modo di abitare, precario e stabile al contempo. Si potrebbe dire un confuso stato organizzativo in cui frammentazione e moltitudine si scoprono prima risposta di un abitare informale che, nel gioco di forze fra azione e reazione generate dal Muro trova ragione compositiva. La dimensione di campo, che si va delineando si fa ambigua, contesa da uno stato di incompiutezza e uno di ricerca di controllo e di ordine complessivo. In linea a ciò le aree di confine potrebbero intendersi la prima espressione dell’essenza di città. Ambienti urbani allo stato embrionale destinati a scomparire all’improvviso una volta cessato lo stato di bisogno o, al contrario, destinati a un progressivo consolidamento che li trasforma da semplici baraccamenti a veri e propri insediamenti urbani, soggetti a un graduale ampliarsi tanto da conquistare

spazio, farsi tasselli di un affresco che racconta nulla più che la storia di un’umanità in cammino che è artefice di un cambiamento spaziale, territoriale. Insomma, l’attuale mappa di mondo si configura come un continuo fluire di genti che si riconoscono artefici di spazio, o meglio tasselli importanti nella costruzione della città di domani e che tracciano una vera e propria rete di squilibri territoriali caratterizzati da aree di guerra, di pace e in molti casi di sistemi antinomici di Terre di nessuno e di Terre di passaggio che sempre si scoprono ai confini di Stati avversi dove il Muro si fa sovrano e si delinea un inedito abitare informale.

A questo punto è necessario compiere un temerario slancio in avanti, assumere un atteggiamento di disubbidienza, d’insubordinazione e di ammutinamento e osservare questi luoghi al confine non più in quanto luoghi di passaggio ma in quanto luoghi da abitare e dove riconoscere le tracce di un altro urbano caratterizzato da uno stare permanente e temporaneo al contempo, uno stare antinomico e molteplice che si fa monito di città di domani. Basta, dunque, con le false promesse di un mondo globalizzato, unito e senza confini, basta con immagini fantascientifiche di città, di architetture, di macchine per abitare che, a tratti spaventano e obnubilano le menti; basta con una cultura che annulla ogni complessità e peculiarità dal momento che la forza di popolo, e quindi di luogo, si nasconde proprio nello spazio impossibile che tiene insieme, in modo paradossale, realtà che nessuno mai avrebbe immaginato o che, sino a ora, non sono state prese in considerazione. Del resto, nessuna parte si rivela come è, come è sempre stata; nessuna forma dichiara il suo:

“così e non diversamente” e l’architettura è, in questa singolare situazione, sintesi della ritmica comunitaria e cerca un compromesso fra moltitudini utili a interpretare il sistema territoriale con un fare progettuale attento a favorire uno sviluppo colonizzato dalla diffusione della pensiero multietnico, multifunzionale e in ogni caso governato dalla dissonanza e dalla diversità. ■

Note

* IUAV. Università di Architettura di Venezia. Dipartimento di Culture del Progetto, silviadal@virgilio.it 1 Agamben, G. (2018) *Homo Sacer*, Quodlibet, Macerata

Riferimenti

- Book: Abrams, J., Hall, P. (2006) *Else/Where: Mapping New Cartographies of Networks and Territories*, University of Minnesota Design Institute, Minneapolis.
- Anzaldúa, G. (1987) *Borderlands. La Frontiera. The New Mestiza*. Aunt Lute Books. Benjamin, W. (2002) *The Arcades Project*, Harvard University Press, Cambridge.
- Brown, W. (2016) *Stati murati, sovranità in declino*, Laterza, Roma-Bari.
- Buisseret, D. (1998) *Envisioning the City: Six Studies in Urban Cartography*, University of Chicago Press, Chicago.
- Cassano, F. (1996) *Pensare la frontiera in Il pensiero meridiano*, Laterza, Roma-Bari. China, M. (2011) *La città e la città*, tr.it Maurizio Nati, ed. Fanucci.
- Clein, N. (2003) *Recinti e finestre. Di spacci dalle prime linee del dibattito sulla globalizzazione*. tr. it. Mataldi, N., Dalai, Milano.
- Colombo, E., Semi, G. (2007) *Multiculturalismo quotidiano. Le pratiche della differenza*, Franco Angeli, Milano.
- Corner, J., MacLean, A. (1996) *Taking Measures Across the American Landscape*, fotografo Alex S. Maclean Yale University Press, New Haven, CT. de.
- Corner, J. (1999c) “The Agency of Mapping” in *Mappings*, a cura di Denis Cosgrove, Princeton Architectural Press, Princeton, NJ.
- Corner, J., (2000) *The Landscape Imagination: Collected Essays of James Corner 1990-2010*, a cura Alison Bick Hirsch, ed. Princeton Architectural Press, Princeton, NJ.
- Debray, R. (2012) *Elogio delle frontier*. tr.it. Favetto G. L. ADD ed.
- Deleuze, G. and Guattari, F. (1987), *A Thousand Plateaus: Capitalism and Schizophrenia*, University of Minnesota Press, Minneapolis, MN.
- Foucher, M. (2007) *L’obsession des frontier*. ed. Perrin.
- Foucault, M. (2017) *Sicurezza, territorio, popolazione. Corso al Collège de France (1977-1978)*, tr.it Paolo Napoli, ed. Feltrinelli, Milano.
- Giglioli, I. (2014) *Cultura della frontiera e frontiera della cultura. Tra Messico e Usa*, Comitato di Redazione.
- Giordano, A. (2018) *Limiti. Frontiere, confini e la lotta per il territorio*, Luis University Press, Roma.
- Harvey, D. (2013) *Città ribelli. I movimenti urbani dalla Comune di Parigi a Occupy Wall Street*, (tr.it) De Chiara, F., Il Saggiatore, Milano.
- Marshall, T. (2018) *Divided: Why We’re Living in an Age of Walls*, Elliott & Thompson Limited, London.
- Moore, J. (2018) *Undocumented. Immigration and the Militarization of the United States-Mexico Border*, Powerhouse Books.
- Nancy, J. L. (2001) *Essere singolare plurali*, Einaudi, Torino.
- Perec, G. (1997) *Species of Spaces and Other Peaces*, Penguin, London.

- Quètel, C. (2013), *Muri. Un'altra storia fatta dagli uomini*. tr. it. Botto M., Bollati Boringhieri, Torino.
- Reece J. (2012) *Border Walls. Security and the War On Terror in United States, India and Israel*, Zed Books, London-New York.
- Schütz, A. (1974) *La fenomenologia del mondo sociale*, il Mulino, Bologna.
- Selvatici, S. (2005) *Confini. Costruzioni, attraversamenti, rappresentazioni*, Catanzaro: Rubbettino
- Tertrais, B. e Papin, D. (2018) *Atlante delle Frontiere. Muri conflitti migrazioni*. tr. it. Eime M., ed.add, Torino.
- Papers*: Bambó, N. R. and García, M. (2018) "Mapping Urbanism, Urban Mapping in Urban Visions: From Planning Culture to Landscape Urbanism", eds. Díez Medina, C. and Monclús, J. Bambó, N.R. and Díez.
- Medina, C. (jun.2020) "Cartografías del Límite/ Mapping the boundaries" in ZARCH 14. https://doi.org/10.26754/ojs_zarch/zarch.2020144440.
- Careri, F. (2005) "Constant e le radici di New Babylon" in *Domus*, 25 ottobre 2005. <https://www.domusweb.it/it/architettura/2005/10/25/constant-e-le-radici-di-new-babylon.html>.
- Glick, S. N., Basch, L., Blanc-Szanton, C. (1992) "Towards a trans-nationalization of migration: race, class, ethnicity and nationalism reconsidered" in *The annals of the New York Academy of Sciences*, pp.1-24.
- Kelbaugh, D. (2006) "Seven Fallacies in Architectural Culture" in *Open House International*, Vol. 31 No. 2, pp. 5-11. <https://doi.org/10.1108/OHI-02-2006-B0002>.
- Monclús, J., Díez Medina, C. (2018) "Urban Voids and 'in-between' in *Urban Visions: From Planning Culture to Landscape Urbanism*, eds. Díez Medina C. and Monclús, J., pp.247-256.

Poster presentato: XIII Giornata internazionale di studio INU.

Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità.

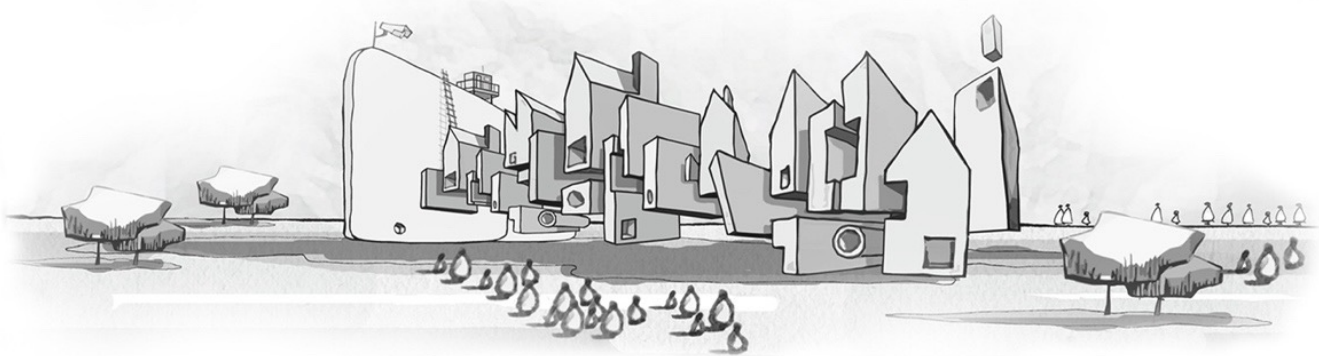
Poster relativo a ricerca presentata.

Titolo saggio (pubblic. attesa): *Una nuova geografia di mondo. Tracce urbane ai confini territoriali*



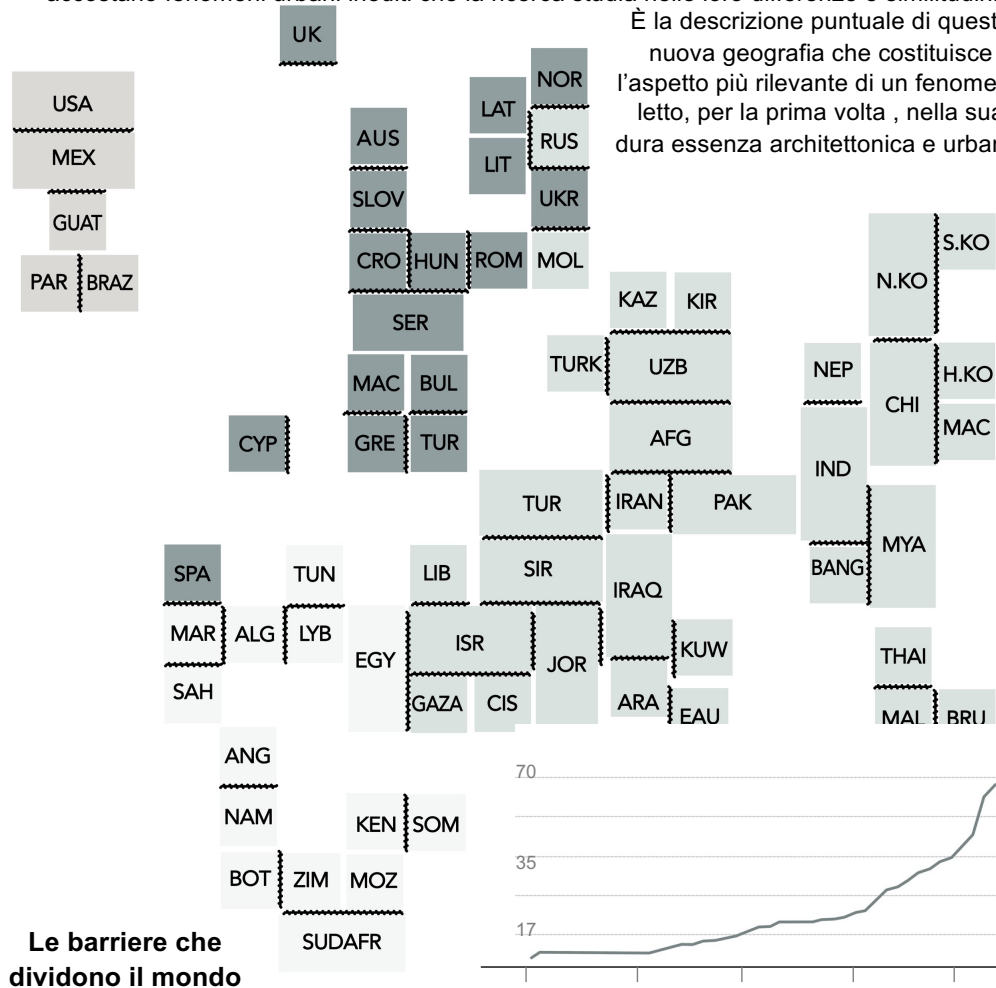
Una nuova geografia di mondo. Tracce urbane ai confini territoriali

Silvia Dalzero



Questo studio intende analizzare una situazione di particolare attualità che sta riconfigurando la geografia politica e territoriale del mondo a partire dalla produzione di una nuova generazione di muri e barriere prevalentemente rivolti ad arginare i flussi migratori che costituiscono una delle situazioni più importanti del nostro tempo. In particolare, la ricerca, a partire dall'osservazione areale delle terre di confine chiuse e fortificate, si concentra sulle ricadute spaziali delineatesi in prossimità delle stesse. Dai confronti messi in atto in questi luoghi il presente studio identifica, tra città formale e città migrante, un "terzo territorio", caratterizzato da una instabilità ancora più forte di quella degli insediamenti informali comunemente intesi. Sull'onda delle migrazioni i muri sono infatti diventati una presenza territorialmente nuova che caratterizza il mondo e ad essi si accostano fenomeni urbani inediti che la ricerca studia nelle loro differenze e similitudini.

È la descrizione puntuale di questa nuova geografia che costituisce l'aspetto più rilevante di un fenomeno letto, per la prima volta, nella sua dura essenza architettonica e urbana.



Le barriere che dividono il mondo

Source: E. Vallet, J. Guillamou, and Z. Barry (2021), Raoul-Dandurand Chair of Strategic and Diplomatic studies, University of Quebec in Montreal.